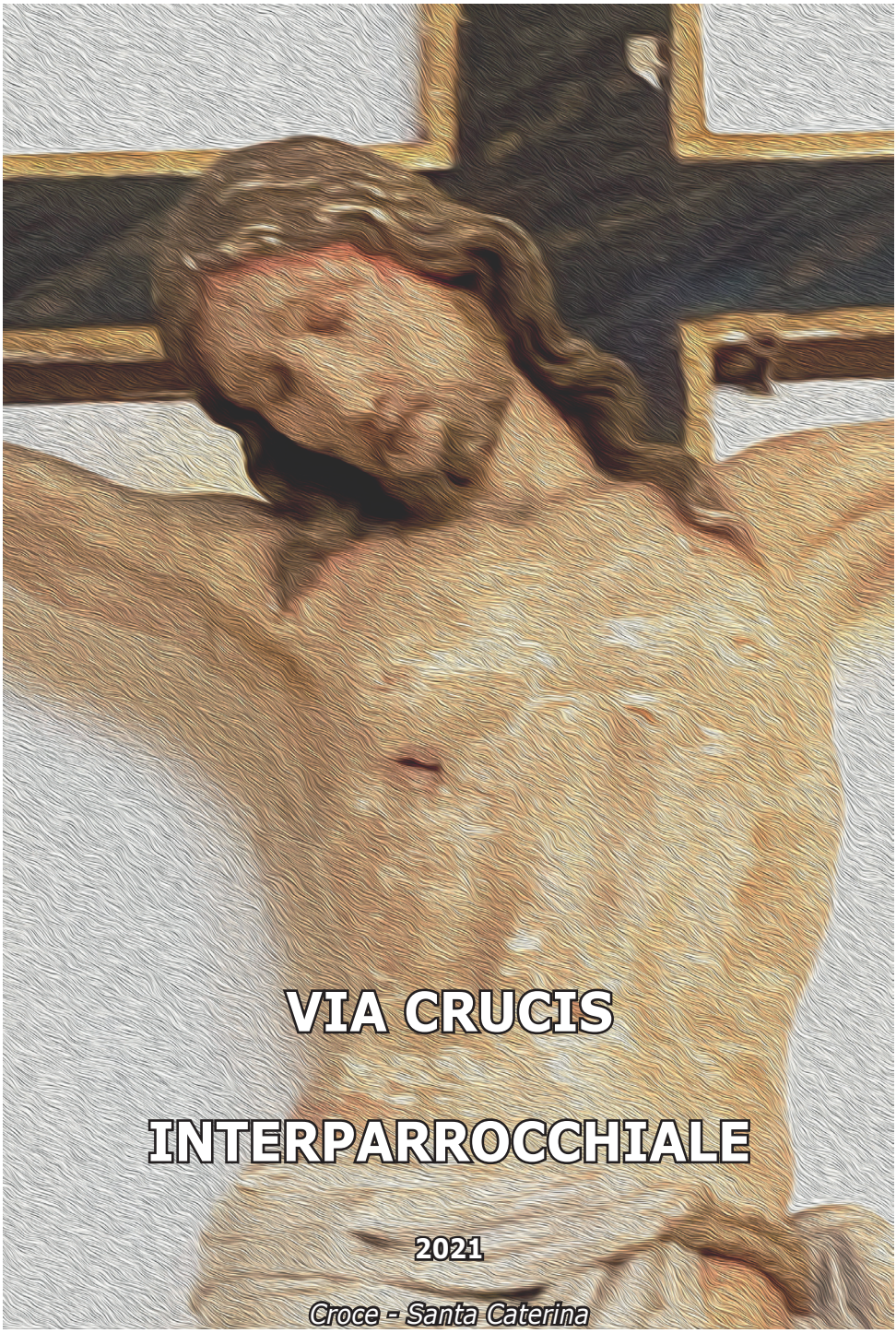

VIA CRUCIS

INTERPARROCCHIALE

2021

Croce - Santa Caterina

PRIMA STAZIONE
Gesù è condannato a morte

Pres. : Ti Adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.
Tutti .: **Perchè con la tua santa croce hai redento il mondo.**

Dal Vangelo secondo Matteo Mt 27, 22-23.26

Disse loro Pilato: "Che farò dunque di Gesù chiamato il Cristo?".
Tutti gli risposero: "Sia crocifisso!".
Ed egli aggiunse: "Ma che male ha fatto?"
Essi allora urlarono: "Sia crocifisso!".
Allora rilasciò loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò ai soldati perché fosse crocifisso.

Riflessione:

Contemplare Gesù condannato a morte ci pone di fronte a colui che "non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi" (Is 53,2), ed è l'occasione per cercare la bellezza delle cose vere: «C'è una bellezza straordinaria nella comunione della famiglia riunita intorno alla tavola e nel pane condiviso con generosità, anche se la mensa è molto povera. C'è, infatti, una bellezza che va al di là dell'apparenza» ed è quella bellezza «che ricorda quella di Cristo sulla croce»: riscoprire tale bellezza «significa mettere le basi della vera solidarietà sociale e della cultura dell'incontro».

(Dall'Esortazione Apostolica - "Christus Vivit" di papa Francesco)

***Invocazioni**:*

Ascoltaci o Signore

- *Perché impariamo a riconoscere la bellezza delle cose semplici, noi ti preghiamo.*

- *Per quanti si trovano da soli ad affrontare la malattia e la solitudine, noi ti preghiamo*

- *Per quanti subiscono una ingiusta condanna, noi ti preghiamo*

SECONDA STAZIONE
Gesù è caricato della Croce

Pres. : Ti Adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.
Tutti .: **Perchè con la tua santa croce hai redento il mondo.**

Dal Vangelo secondo Matteo 27, 27-31

Allora i soldati del governatore condussero Gesù nel pretorio e gli radunarono attorno tutta la coorte. Spogliatolo, gli misero addosso un manto scarlatto e, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo, con una canna nella destra; poi mentre gli si inginocchiavano davanti, lo schernivano: "Salve, re dei Giudei!". E sputandogli addosso, gli tolsero di mano la canna e lo percuotevano sul capo. Dopo averlo così schernito, lo spogliarono del mantello, gli fecero indossare i suoi vestiti e lo portarono via per crocifiggerlo.

Riflessione:

Quante sconfitte ci infligge la vita, quante croci, più o meno grandi, caricate sulle nostre spalle. Quanta solitudine ci accompagna nella sofferenza e quanto diviene più pesante e incomprensibile, inaccettabile, insopportabile ad ogni passo ... e il dolore ci pare si concluda solo ed inesorabilmente con la morte. Ma Gesù sulla via del calvario, caricato dalla sua e dalle nostre croci, ci mostra che il suo cammino non è "la" fine ma piuttosto "IL" fine, cioè la morte intesa non come termine di tutto ciò che siamo stati, ma come compimento, come passaggio luminoso attraverso il quale raggiungere la Vita di pienezza. Guardiamo oltre i nostri patimenti accanto a Lui sulla via della croce e attendiamo con fiducia la Luce della Resurrezione.

Invocazioni:

Rimani con noi, Signore

- *Gesù la tua passione non è finita perché tu continui a patire con l'umanità sofferente. Aiutaci a portare le nostre croci ogni giorno e a diffondere nel mondo la speranza della Resurrezione.*
- *Gesù che ci accompagni ogni giorno sul sentiero della vita, aiutaci a non cadere sotto il peso della nostra croce, restaci sempre vicino.*
- *A volte ci perdiamo nello stress quotidiano e ci chiediamo il perché delle nostre sofferenze, Tu Signore che hai sacrificato la vita per noi, illumina il nostro cammino.*

TERZA STAZIONE
Gesù cade la prima volta

Pres. : Ti Adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.
Tutti .: **Perchè con la tua santa croce hai redento il mondo.**

Dal libro del profeta Isaia 53, 4-6

Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato. Egli è stato trafitto per i nostri delitti, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui; per le sue piaghe noi siamo stati guariti. Noi tutti eravamo sperduti come un gregge, ognuno di noi seguiva la sua strada; il Signore fece ricadere su di lui l'iniquità di noi tutti.

Riflessione:

Gesù si è caricato di quella croce, ogni giorno si carica della croce dell'umanità ed il peso è sempre maggiore ma lui non la abbandona. La prende, se la carica, si fa schiacciare dal peso, cade ma si rialza. Si rialza sempre, perché la sua fede è grande e lo rende forte; forte di una forza interiore, non esteriore; forte della convinzione che vale sempre la pena rialzarsi. Forte per essere esempio a cui aspirare nei nostri momenti di debolezza; forte per dirci che le Sue spalle sono nate per portare anche i nostri pesi.

***Invocazioni**:*

Perdonaci Signore

- *Per tutte le volte in cui scarichiamo la nostra croce, arrabbiandoci con te*
- *Per tutte le volte in cui cadiamo e prevale la tentazione di non rialzarci*
- *Per tutte le volte in cui vediamo il nostro prossimo affannato sotto la sua croce e volgiamo lo sguardo verso un'altra direzione*

QUARTA STAZIONE
Gesù incontra sua Madre

Pres. : Ti Adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.
Tutti .: **Perchè con la tua santa croce hai redento il mondo.**

Dal Vangelo secondo Luca 2, 34-35.51

Simeone parlò a Maria, sua Madre: "Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione perché siano svelati i pensieri di molti cuori. E anche a te una spada trafiggerà l'anima".
Sua Madre serbava tutte queste cose nel suo cuore.

Riflessione:

Per noi, seguire la Via Crucis, significa immergersi nella sofferenza di Cristo che cammina verso la croce; cerchiamo di sentire il dolore che sprigiona quel corpo ormai esanime, ma non riusciamo a cogliere nel profondo il palpito di amore nascosto nel deserto di umanità! Tutto ciò è difficile da capire, ma arrivati a questa stazione c'è Maria, c'è lei, la Madonna, una mamma che ci aiuta a capire suo figlio. Lei non parla, lui non parla… ma battono all'unisono i loro cuori. Ora dal viso di Maria traspare il senso pieno della dedizione e fiducia in Dio. Lei che "serbava tutte queste cose nel suo cuore", le ha custodite con le sue spade conficcate nell'animo; è rimasta in vita solo per guardare negli occhi questo figlio che si è caricato il mondo sulle spalle. Non è stato scritto nulla di ciò che si sono detti madre e figlio lungo la strada, ma noi possiamo ugualmente immaginare le poche parole consentite in questa situazione, le parole più importanti…"grazie, madre mia! Grazie per i tuoi "Sì"! E allo sguardo amorevole di Gesù lei potrebbe aver risposto: "Tu sei la Salvezza del mondo!" e di nuovo lo lascia andare per donare il suo figlio a tutti noi.

Invocazioni:

Santa Maria, prega per noi

Maria che hai incontrato il tuo Figlio Gesù nel cammino della croce e ne hai condiviso lo strazio, consola tutti coloro che sono colpiti nei loro cari.

Maria, il tuo Figlio Gesù, per amore nostro, non è venuto meno alla sua missione salvatrice. Dona anche a noi di amare fino in fondo, senza venire meno alla nostra responsabilità.

QUINTA STAZIONE
Gesù è aiutato dal Cireneo a portare la Croce

Pres. : Ti Adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.
Tutti .: **Perchè con la tua santa croce hai redento il mondo.**

Dal Vangelo secondo Matteo *27, 32; 16, 24*

Mentre uscivano, incontrarono un uomo di Cirene, chiamato Simone, e lo costrinsero a prender su la croce di Gesù.
Gesù disse ai suoi discepoli: "Se qualcuno vuol venire dietro a me rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua.

Riflessione:

Simone di Cirene prendendo la croce diviene fratello del Buon Samaritano, della Veronica e di tutti coloro che si piegano sugli infiniti cammini del dolore umano e che si prodigano, per amore, accanto alle vittime delle ingiustizie di ogni tempo. Il Cireneo fu costretto a portare la croce e non poteva sapere di avere il suo Salvatore davanti agli occhi. Solo dopo la risurrezione ha potuto comprendere il senso di quanto aveva fatto.
Signore, seguirti oggi non significa solo seguire un maestro, ma significa essere coinvolti con la Tua vita, significa rinunciare ad affermare noi stessi, significa seguirTi ovunque Tu vada. Una sequela a caro prezzo che non rende esenti dalla prova e dalla sofferenza, ma che chiede di essere sempre dalla parte di tutti quelli che soffrono in questo mondo. Beati i poveri, i miti, quelli che piangono, quelli che sono perseguitati perché la gloria di ogni cristiano sta tutta nel prendere la propria croce e seguire il proprio Signore nella passione, morte e resurrezione.

Invocazioni:

Rendici testimoni del tuo amore

Medici, infermieri, volontari, insegnanti ed educatori, forze dell'ordine, preti, suore e tanti laici ogni giorno rischiano la propria vita per soccorrere quella di altri, soprattutto in questo tempo di pandemia. Signore oggi chiediamo a Te di aiutare questi cirenei a sostenere con coraggio e speranza il peso di tante sofferenze. Preghiamo

Simone di Cirene tornava stanco dalla campagna, ma nonostante i suoi programmi e le sue intenzioni, si ferma e aiuta Gesù a portare la Croce. Signore aiutaci a rallentare le nostre corse e a chinarci sul dolore di tanti fratelli e sorelle. Preghiamo

Signore benedici e sostieni i giovani in scelte di vita coraggiose, anche di consacrazione a Te e di servizio all'umanità. Preghiamo

SESTA STAZIONE
La Veronica asciuga il volto di Gesù

Pres. : Ti Adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.
Tutti .: **Perchè con la tua santa croce hai redento il mondo.**

Dal libro del profeta Isaia. 53, 2-3
Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi, non splendore per potercene compiacere. Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire,come uno davanti al quale ci si copre la faccia, era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima.

Dal libro dei Salmi. *27, 8-9*
Di te ha detto il mio cuore: "Cercate il suo volto"; il tuo volto, Signore, io cerco. Non nascondermi il tuo volto, non respingere con ira il tuo servo. Sei tu il mio aiuto, non lasciarmi, non abbandonarmi, Dio della mia salvezza.

Riflessione:

Mentre il Cireneo era stato costretto a portare la Croce, la Veronica, di sua iniziativa, sentì il desiderio e trovò il coraggio di correre incontro a Gesù per asciugare quel volto da lei tanto amato, rigato dal sudore e dal sangue. Era poco, ma era tutto quello che lei poteva fare per Gesù.
Normalmente il volto del sofferente viene evitato, ma lei ha desiderato vederlo da vicino e dargli sostegno con quel piccolo gesto d'amore e gratitudine.
La Veronica è il simbolo di tutte quelle persone che attraverso le loro gesta di amore, anche se piccole, portano sollievo e gioia nella vita delle persone sofferenti.

Invocazioni:

Mostraci il tuo volto Signore e saremo salvi

- *Quanti giovani vivono lontani da te mio Dio, perché ti hanno allontanato! Concedi loro il desiderio di vivere vicino a te e sentire la tua tenerezza.*
- *Signore, aiutaci a non sciupare le occasioni di testimoniarti anche quando tutto ci sembra essere contro te e contro di noi.*
- *Signore, è bello sapere che quando siamo in difficoltà, tu volgi il tuo sguardo verso di noi, sostienici quando corriamo il pericolo di inciampare e cadere.*

SETTIMA STAZIONE
Gesù cade per la seconda volta

Pres. : Ti Adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.
Tutti .: **Perchè con la tua santa croce hai redento il mondo.**

Dal libro della Lamentazioni 3, 1-2.9.16

Io sono l'uomo che ha provato la miseria sotto la sferza della sua ira.
Egli mi ha guidato, mi ha fatto camminare nelle tenebre e non nella luce.
Ha sbarrato le mie vie con blocchi di pietra, ha ostruito i miei sentieri.
Mi ha spezzato con la sabbia i denti, mi ha steso nella polvere.

Riflessione:

Gesù tu sei il mo compagno di viaggio come lo sei stato per i discepoli di Emmaus. Essi camminavano pensierosi e tristi. Ti hanno accolto senza riconoscerti sulla via che li allontanava dalla tua croce. Poi a poco a poco la tua parola li ha riconfortati ed essi ti hanno riconosciuto quando hai spezzato il pane dell'amicizia.

Signore, nelle ore in cui sono triste, quando niente più non va, ricordami che tu resti vivente vicino a me.

Invece di ripiegarmi su me stesso e di isolarmi nella mia tristezza, prometto di pensare a te, di trovare di nuovo nella tua amicizia il coraggio di fare tutto il mio dovere e di riprendere con gioia il mio cammino.

(F. Lelotte)

Invocazioni:

Aiutaci Signore !

- *Quando interpretiamo le fatiche dalla vita e le cadute secondo il nostro punto di vista e non secondo il Vangelo.*

- *Quando non riusciamo a scorgere i segni di speranza e di bellezza sul nostro cammino.*

OTTAVA STAZIONE
Gesù incontra le donne di Gerusalemme che piangono su di lui

Pres. : Ti Adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.
Tutti .: **Perchè con la tua santa croce hai redento il mondo.**

Dal Vangelo secondo Luca 23, 28-31

Gesù, voltandosi verso le donne, disse: "Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: Beate le sterili e i grembi che non hanno generato e le mammelle che non hanno allattato. Allora cominceranno a dire ai monti: Cadete su di noi! e ai colli: Copriteci! Perché se trattano così il legno verde, che avverrà del legno secco?".

Riflessione:

Caro Gesù, adesso come allora il Tuo cammino nella storia passa per una nuova via dolorosa.
Nei paesi di antica tradizione cristiana l'uomo, sedotto dai beni materiali e dalla scienza ti ha rifiutato un'altra volta, si è inorgoglito. Ha lasciato quel "legno verde" simbolo dell'innocenza e della fecondità per puntare tutto sul legno secco, simbolo di sterilità e morte spirituale. L'uomo d'oggi, adesso come allora, non ha compreso la via della pace e sta costruendo un nuovo mondo senza fede e senza legge di Dio che lo porterà all'autodistruzione.

Invocazioni:

Aiutaci Signore a testimoniare la nostra fede con piu' coraggio

- *Perché accanto ad ogni uomo possiamo essere apostoli del Tuo amore.*
- *Perché ripariamo alle tante offese fatte al Tuo cuore e al cuore della tua e nostra madre Maria.*
- *Perché nel cuore dell'uomo possa riaccendersi la luce della fede, affinché tutti ti riconoscano nuovamente come Figlio di Dio.*

NONA STAZIONE
Gesù cade per la terza volta

Pres. : Ti Adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.
Tutti .: **Perchè con la tua santa croce hai redento il mondo.**

Dal libro delle Lamentazioni 3, 27-32

È bene per l'uomo portare il giogo fin dalla giovinezza. Sieda costui solitario e restsi in silenzio, poiché egli glielo ha imposto; cacci nella polvere la bocca, forse c'è ancora speranza; porga a chi lo percuote la sua guancia, si sazi di umiliazioni. Poiché il Signore non rigetta mai... Ma, se affligge, avrà anche pietà secondo la sua grande misericordia.

Riflessione:

La salita al Calvario diventa sempre più difficile; la croce è sempre più pesante;la polvere si mescola con la saliva ed il sudore; non ce la fai più! Forse ti sei chiesto: "Ma ne vale proprio la pena?" Vale proprio la pena sopportare tutto questo per la salvezza degli uomini? Noi uomini una domanda simile ce la poniamo spesso, rivolta a Te, quando dobbiamo sopportare dolori che non sappiamo spiegarci o ci sembrano ingiusti. La tua è davvero una sofferenza ingiusta, sopportata con pazienza, offerta al Padre per noi. Tu sai che per gli uomini la Tua croce è la via che conduce al cielo; ma in questo momento è un peso che ti schianta, ti abbatte, ti tiene legato alla terra, ti soffoca e quasi non riesci a rialzarti.

Ecco, ce la fai, ora la croce è di nuovo sulle tue spalle. Essa sarà presente in tutti i luoghi del dolore e ricorderà a tutti i sofferenti la tua infinita compassione e amore.

La tua forza per rialzarti darà forza anche a noi: nella nostra vita personale e nella storia dell'umanità; il peso della tribolazione, il sapore della disperazione non sono definitivi. Il tuo riprendere il cammino dopo la caduta accompagna anche noi nelle nostre esperienze più fallimentari. Tu ci mostri che non sono definitive perché, sorretti dal tuo amore, possiamo sempre alzarci e ripartire.

Invocazioni: Abbi pietà di noi, Signore

- *Quando ci sostituiamo alla giustizia umana ed all'amore di Dio facendoci giudici e non fratelli di chi ha sbagliato.*
- *Per ogni volta che per mancanza di amore addossiamo ad altri le fatiche che noi non vogliamo affrontare.*
- *Per le volte che, ricevendo qualche piccola offesa, cerchiamo vendetta e non comprensione.*
- *Quando nella comunità lasciamo ad altri gli impegni più difficili e gravosi per disinteresse o superficialità*

DECIMA STAZIONE
Gesù è spogliato delle vesti

Pres. : Ti Adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.
Tutti .: **Perchè con la tua santa croce hai redento il mondo.**

Dal Vangelo secondo Matteo 27, 33-36

Giunti a un luogo detto Gòlgota, che significa luogo del cranio, gli diedero da bere vino mescolato con fiele; ma egli, assaggiatolo, non ne volle bere. Dopo averlo quindi crocifisso, si spartirono le sue vesti tirandole a sorte. E sedutisi, gli facevano la guardia.

Riflessione:

Sei stato spogliato brutalmente o Gesù!
Ti hanno strappato le vesti senza pietà, e, così si sono riaperte le tue ferite sanguinanti! Il Tuo corpo è stato esposto senza riguardo, senza la dovuta delicatezza…

Anche oggi tanti ammalati in ospedale, tanti anziani nelle case di riposo, tanti disabili, tanti disoccupati, tante donne violate e tanti bambini privati della loro infanzia rivivono la tua stessa umiliazione o Gesù…

Ma noi sappiamo che non uno di loro verrà dimenticato, non uno di loro verrà abbandonato da Colui che per primo ha vissuto la privazione della propria dignità.

Invocazioni:

Signore insegnaci a prenderci cura gli uni degli altri

Signore aiutami perche' non passi accanto a nessuno con il volto indifferente con il cuore chiuso,con il passo affrettato.

signore aiutami ad accorgermi subito di quelli che mi stanno accanto e dammi una sensibilita' che sappia andare incontro al loro cuore.

UNDECIMA STAZIONE
Gesù è inchiodato sulla Croce

Pres. : Ti Adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.
Tutti .: **Perchè con la tua santa croce hai redento il mondo.**

Dal Vangelo secondo Matteo. *27, 37-42*

Al di sopra del suo capo, posero la motivazione scritta della sua condanna: " Questi è Gesù, il re dei Giudei". Insieme con lui furono crocifissi due ladroni, uno a destra e uno a sinistra. E quelli che passavano di là lo insultavano scuotendo il capo e dicendo: "Tu che distruggi il tempio e lo ricostruisci in tre giorni, salva te stesso! Se tu sei Figlio di Dio, scendi dalla croce!". Anche i sommi sacerdoti con gli scribi e gli anziani lo schernivano: "Ha salvato gli altri, non può salvare se stesso. È il re d'Israele, scenda ora dalla croce e gli crederemo".

Riflessione:

Le tue mani, Signore, quelle mani che hanno accarezzato, che si sono protese per sollevare chi era prostrato nel corpo e nello spirito, sono trafitte da chiodi devastanti. Sei immobilizzato, ferito, schernito, totalmente impotente: eppure quel gesto di apparente sconfitta è la totale vittoria sul male.
Le tue braccia sono spalancate sulla croce per accogliere l'intera umanità in un abbraccio di misericordia, per accogliere tutti, anche i tuoi carnefici per i quali chiedi perdono al Padre, perché non sanno quello che fanno.
Credono di deriderti con la scritta sul capo "Gesù Nazareno Re dei Giudei", ma non sanno quale profonda verità essi stanno affermando.
È questo che vuoi insegnare a noi tutti. Noi costruiamo piedistalli piccoli o grandi per elevarci sugli altri in un moto di insaziabile orgoglio e, nutriti della nostra superbia, ci eleviamo a dio di noi stessi. Tu, pur avendone ogni diritto e tutti i meriti, ti sei innalzato su un solo piedistallo, la tua croce, in un gesto di estrema umiltà.
Signore Gesù, le tue braccia aperte sulla croce sono il segno del tuo amore totale per tutta l'umanità. Le tue mani inchiodate alla Croce sono il segno della tua fedeltà senza limiti alla sorte di ciascun uomo. Dacci la forza di saperti imitare affinché sappiamo migliorare la nostra vita.

Invocazioni:

1. O Gesù crocifisso, che hai provato sul tuo corpo le sofferenze fisiche, ti supplichiamo: guarda al dolore di tante donne, uomini e bambini che quotidianamente sono sottoposti a torture, violenze inaudite, fame, sete. Fa' che tutta l'umanità, grazie al tuo amore, possa vivere serenamente in un mondo migliore.

2. Signore Gesù, tu ci hai insegnato che la risurrezione, cioè la salvezza, deve passare attraverso la croce. Non ti chiediamo di cancellare per noi la sofferenza della croce, ma di aiutarci per riuscire a sopportarne il peso.

3. Gesù, tu che hai preso su di te tutte le nostre sofferenze, in questo periodo di dolore che stiamo attraversando aiuta tutti gli ammalati e le loro famiglie, i medici, gli infermieri e tutti coloro che stanno rischiando la loro vita.

DODICESIMA STAZIONE
Gesù muore sulla Croce

Pres. : Ti Adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.
Tutti .: **Perchè con la tua santa croce hai redento il mondo.**

Dal Vangelo secondo Giovanni 19, 19-20

Pilato compose anche l'iscrizione e la fece porre sulla croce; vi era scritto: "Gesù il Nazareno, il re dei Giudei". Molti Giudei lessero questa iscrizione, perché il luogo dove fu crocifisso Gesù era vicino alla città; era scritta in ebraico, in latino e in greco.

Dal Vangelo secondo Matteo 27, 45-50.54

Da mezzogiorno fino alle tre del pomeriggio si fece buio su tutta la terra. Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: "Elì, Elì, lemà sabactàni?", che significa: "Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?". Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: "Costui chiama Elia". E subito uno di loro corse a prendere una spugna e, imbevutala di aceto, la fissò su una canna e così gli dava da bere. Gli altri dicevano: "Lascia, vediamo se viene Elia a salvarlo!". E Gesù, emesso un alto grido, spirò.
Il centurione e quelli che con lui facevano la guardia a Gesù, sentito il terremoto e visto quel che succedeva, furono presi da grande timore e dicevano: "Davvero costui era Figlio di Dio!".

Riflessione:

Nel grido di Cristo sulla croce si coglie forse il più grande dramma del calvario, che va oltre il dolore della madre, la delusione per i fratelli, la sofferenza fisica e per giunta la stessa morte: si coglie la rottura del rapporto con Dio. Cosa potrebbe essere, la nostra vita, senza la luce di una relazione vera con il nostro creatore? In questi tempi difficili, in cui anche i nostri riti sono "vietati", abbiamo ancora una relazione vera con Dio? Questo grido che si leva sulla croce, è forse quello di ogni uomo che in questo momento si sente schiacciato dal dolore e dalla sofferenza.

Ci sono stati tanti, troppi morti per questa pandemia. Siamo rassicurati quando il numero dei deceduti cala un po', dimenticandoci che ogni numero è una storia, un volto, un sorriso. Tu Signore la vita, il bene più prezioso che abbiamo l'hai donata per tutti.

Invocazioni:

Kirie eleison

Signore ti ringraziamo per il tuo immenso Amore e per il dono della vita.

Perdonaci per tutte le volte che ci dimentichiamo di apprezzarla e valorizzarla.

Aiutaci a non chiuderci in noi stessi e a donarci agli altri come hai fatto Te.

Signore accogli tutte le anime che sono salite a te, aiuta i familiari che son rimasti da soli spesso con i sensi di colpa di non aver potuto far nulla per quelli ai quali hanno voluto bene.

TREDICESIMA STAZIONE
Gesù è deposto dalla Croce e consegnato alla Madre

Pres. : Ti Adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.
Tutti .: **Perchè con la tua santa croce hai redento il mondo.**

Dal Vangelo secondo Matteo. 27, 54-55

Il centurione e quelli che con lui facevano la guardia a Gesù, sentito il terremoto e visto quel che succedeva, furono presi da grande timore e dicevano: "Davvero costui era Figlio di Dio!". C'erano anche là molte donne che stavano a osservare da lontano; esse avevano seguito Gesù dalla Galilea per servirlo.

Riflessione:

Signore, nella nostra società sempre più ci troviamo ad essere centurioni e soldati che si accorgono della verità e della fede nei momenti difficili della vita o al limite di essa. Fa che la situazione che purtroppo ancora ci sta toccando prepari in noi un cuore e un animo pronto ad accogliere sofferenze, a non essere solamente osservatori ma attivi e riconoscenti del tuo amore.

Invocazioni:

Ascoltaci o Signore

O Signore, fa che non dobbiamo arrivare a riconoscere la tua presenza e testimonianza quando siamo ai limiti delle nostre forze. Fa che possiamo essere tuoi testimoni e amici anche durante la tua sofferenza.
Ascoltaci o Signore

Signore, le pie donne ti sono state vicine durante il tuo cammino e hanno osservato da lontano il tuo patire, fa che anche noi possiamo essere a te vicini ma che il nostro osservare sia con cuore aperto e carico di fede e fiducia.
Ascoltaci o Signore

Signore fa che il tuo discendere dalla croce sia per noi segno di fede, della tua vicinanza, del tuo sostegno per noi.
Ascoltaci o Signore

QUATTORDICESIMA STAZIONE
Gesù è deposto nel sepolcro

Pres. : Ti Adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.
Tutti .: **Perchè con la tua santa croce hai redento il mondo.**

Dal Vangelo secondo Matteo 27, 59-61

Giuseppe, preso il corpo di Gesù, lo avvolse in un candido lenzuolo e lo depose nella sua tomba nuova, che si era fatta scavare nella roccia; rotolata poi una gran pietra sulla porta del sepolcro, se ne andò. Erano lì, davanti al sepolcro, Maria di Màgdala e l'altra Maria.

Riflessione:

Giuseppe d'Arimatea è un uomo ricco, che fa parte del Sinedrio. E' anche discepolo di Gesù, ma di nascosto per paura dei giudei - così lo descrive l'evangelista Giovanni. Ebbene questo uomo pauroso, dopo la morte di Gesù, abbandona ogni paura e prende, con coraggio, l'iniziativa di richiedere il corpo di Gesù espondendosi personalmente davanti a Pilato.

Un po' troppo tardi, forse commenteremo noi, ma il fatto mette in mostra come già la morte di Gesù produce frutti stupendi di vita. Nel gesto pietoso di non permettere che il corpo di Gesù subisca ulteriori profanazioni, Giuseppe manifesta come l'amore vince il timore. L'amore non ha i nostri tempi; corre nei cuori con ritmi diversi perché è profondamente rispettoso del percorso di ognuno. L'amore non mette sul piatto le miserie passate; nel momento in cui si fa a lui spazio tutto diventa nuovo. Attorno al corpo morto di Gesù la Chiesa ricomincia a radunarsi.

Invocazioni:

Donaci il tuo Spirito Signore

Signore Gesù, raduna la tua chiesa dispersa e spesso paurosa. Riempici del tuo Spirito di amore.

Signore che hai condiviso il freddo della morte e del sepolcro, sorreggi e consola le famiglie che piangono i loro cari.

Signore tu hai trasformato la pietra del sepolcro, che oscurava la vita, in una finostra sul nuovo cielo e la terra nuova che tu ci prepari.